

Tra il no delle Regioni e il botta e risposta tra Camera e Senato cresce l'incertezza

Medici: il rebus rottamazione

I sindacati: «È una lotteria» - Ulteriori paletti al turnover di personale

Una «lotteria». Così i sindacati hanno cominciato a definire la vicenda dell'età pensionabile e della rottamazione (in pensione "coatta" con 40 anni di contributi) dei medici che tra gli «stop and go» della rottamazione e le previsioni confermate e poi smentite e poi confermate ancora sull'equiparazione dei limiti di età ai 70 anni degli universitari non dà tregua ai sindacati che ormai hanno inserito in modo fisso e irreversibile il tema tra quelli al centro della «vertenza salute» e nemmeno alle aziende costrette a un continuo cambio di programma che spesso mette a rischio anche bilanci e programmazione.

Prima la rottamazione dei medici del Ssn messi in pensione (legge 133/2008), a discrezione dei direttori generali, al raggiungimento di 40 anni contributivi. Con dirigenti mandati a casa, in molti casi secondo i sindacati, al di sotto di 60 anni di età pure essendo nel pieno della loro attività. Solo se "non indispensabili" alla struttura da cui dipendono, secondo le aziende, e comunque "rottamati" esclusivamente in presenza di un'esigenza organizzativo-strutturale (riduzioni di organico e di spesa). Poi la legge anticrisi (102/2009) approvata dal Parlamento ha riportato l'età di quiescenza al raggiungimento dei 40 anni effettivi di servizio, annullata successivamente con un colpo di mano nella delega per la riforma della Pa che reintroduceva nel decreto anticrisi l'originaria norma della rottamazione. Contemporaneamente nel testo unico del Ddl sul governo clinico approvato alla Camera in commissione Affari sociali (ma bocciato senza appello dalle Regioni che pur non avendo voce in capitolo sulla previdenza hanno sottolineato oltre all'invasione di campo delle loro competenze in altre materie il fatto che la

Dirigenti: l'anzianità di servizio a rischio					
Qualifica	Tra 31 e 35 anni	Tra 36 e 40 anni	Oltre i 40 anni	Totale oltre 31 anni	
				N.	di cui donne
Medici	4.616	998	58	5.672	699
Struttura complessa (rapp. esclusivo)	1.421	429	26	1.876	135
Strutt. complessa (rapp. non escl.)	27	5	0	32	0
Strutt. semplice (rapp. esclus.)	1.287	223	10	1.520	199
Strutt. semplice (rapp. non escl.)	27	7	0	34	2
Altri incar. prof.li (rapp. esclusivo)	1.655	314	20	1.989	349
Altri incar. prof.li (rapp. non escl.)	181	17	2	200	13
Tempo determinato	18	3	0	21	1
Veterinari	179	28	1	208	6
Struttura complessa (rapp. esclusivo)	53	15	0	68	3
Struttura semplice (rapp. esclusivo)	28	3	0	31	0
Altri incarichi prof.li (rapp. esclusivo)	94	10	1	105	3
Altri incarichi prof.li (rapp. non escl.)	4	0	0	4	0
Odontoiatri	3	1	0	4	1
Struttura complessa (rapp. escl.)	2	1	0	3	1
Altri incarichi prof.li (rapp. esclusivo)	1	0	0	1	0
Dirigenti non medici	1.364	397	87	1.848	642
Ruolo sanitario	816	150	19	985	430
Ruolo professionale	42	12	4	58	4
Ruolo tecnico	74	18	2	94	33
Ruolo amministrativo	432	217	62	711	175

Nota: il dato è del Conto annuale 2007 e si calcola dai 31 anni in poi a cui in caso di riscatto vanno aggiunti i sei anni di laurea ed eventuale servizio militare

rottamazione diventa una norma, appunto, di programmazione degli organici) si ammette l'esclusione dei dirigenti del Ssn dalla rottamazione a 40 anni contributivi.

Infine l'ultima tappa dell'emendamento approvato nel Ddl lavoro. «Una storia senza fine, che da

una parte solleva forti perplessità sulla reale efficacia del provvedimento ad annullare la rottamazione dei medici con 40 anni contributivi, dall'altra contribuisce a creare ulteriori discriminazioni tra medici del Ssn, con risvolti ancora più drammatici», sottolinea Carlo Lusenti (Anaa). Il motivo? L'emenda-

mento approvato ammette la permanenza in servizio solo a condizione di non «dar luogo a un aumento del numero dei dirigenti». «In questo modo - spiega - si crea una ulteriore barriera al turn over dei medici del Ssn, condannando migliaia di medici al precariato a vita». Un provvedimento, secondo i sindacati, che senza modifiche delle condizioni di lavoro rischia di tradursi in una norma "buona" per i direttori di struttura complessa, ma inutile per tutti gli altri medici «che vedranno ancora più ristrette le possibilità di progressione di carriera», aggiunge Lusenti.

Regioni contro, quindi, che vogliono la rottamazione, sindacati in allerta e pronti a una vertenza durissima se le regole non saranno realmente e definitivamente cambiate.

«Un segnale positivo per i medici la previsione del tetto a 70 anni che però non risolve il problema della rottamazione dei medici di 58-60 anni: se la norma non verrà abrogata i Dg potranno continuare a licenziare» secondo Riccardo Cassi (Cimo). Un «correttivo» utile solo in apparenza secondo Giuseppe Garraffo (Cisl) e Massimo Cozza (Fp Cgil medici) che anzi lo giudica «iniquo perché consentirà di rimanere in servizio fino a 70 anni alla stragrande maggioranza dei dirigenti medici, mentre migliaia di precari vedranno allontanarsi la possibilità di lavoro stabile». Partita apertissima quindi e la palla passa dal tutto a Montecitorio che dovrà esprimersi sia sul Ddl lavoro che su quello sul governo clinico, con le Regioni che fanno pressing da una parte e i sindacati che minacciano dall'altra.

P.D.B.